

MUSEI STRATEGICI

#PERpetronà

MUSEO STORICO - Briganti della Sila

Perché un Museo sui Briganti?

Il 16 luglio 1861, pochi mesi dopo l'Unità d'Italia, questo edificio divenne SEDE della STAZIONE del 32º BATTAGLIONE BERSAGLIERI, inviato a Petronà per reprimere il fenomeno del brigantaggio in Sila.

In quegli anni, il nostro territorio fu rifugio di oltre 600 briganti che combatterono contro l'esercito piemontese, riuscendo anche a liberare i Comuni di Carlopoli, Castagna e Soveria Mannelli il 19 luglio 1861.

L'Archivio Storico di Catanzaro, insieme a quelli di Lamezia Terme e Cosenza, conserva un'INCREDIBILE QUANTITÀ di DOCUMENTI (in particolare tra il 1860 e il 1870) che raccontano EPISODI POCO NOTI di BRIGANTAGGIO avvenuti in questa zona. Queste storie, ancora in gran parte da riscoprire, potrebbero diventare fonte d'ispirazione per storici, artisti e creativi: quadri, murales, sculture in legno o pietra, fino a vere e proprie figure in cera capaci di far rivivere quei personaggi e quei tempi.

La gestione del museo dovrebbe essere affidata alla PROLOCO o a una COOPERATIVA di COMUNITÀ, per garantire un legame autentico con il territorio e valorizzare la memoria storica locale attraverso la partecipazione attiva degli abitanti.

MUSEO della CASTAGNA

Perché un Museo della Castagna?

Fin dalle origini, la castagna ha rappresentato la PRINCIPALE RISORSA ECONOMICA di Petronà. Celebrarla attraverso un museo non è solo un gesto simbolico, ma un DOVERE verso la nostra storia, le nostre tradizioni e l'identità del territorio.

Il Museo della Castagna potrebbe diventare un punto di riferimento culturale e turistico, soprattutto se affiancato da eventi e manifestazioni lungo tutto il periodo della raccolta — dalla METÀ di OTTOBRE alla METÀ di NOVEMBRE — valorizzando il prodotto e coinvolgendo la comunità.

Sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Comunale sostenesse la nascita di una COOPERATIVA di CASTANICOLTORI, capace di creare VALORE AGGIUNTO attraverso iniziative imprenditoriali innovative legate alla castanicoltura, con un'attenzione particolare alla varietà locale della RIGGIOLA, simbolo di eccellenza e tipicità.

La gestione del museo dovrebbe essere AFFIDATA alla PROLOCO o a una COOPERATIVA di COMUNITÀ, così da garantire un coinvolgimento diretto degli abitanti e una promozione autentica e partecipata del patrimonio locale.

MUSEO del FUNGO

Perché un Museo del Fungo?

Immerso in una delle più vaste foreste d'Europa, il nostro territorio è ricco di biodiversità e offre una risorsa preziosa: il FUNGO. Valorizzare questo patrimonio naturale attraverso un museo significa riconoscerne l'importanza economica, culturale e ambientale.

Dedicare uno spazio espositivo permanente al mondo dei funghi è un ATTO DOVUTO verso la nostra terra e le sue ricchezze. Il museo dovrebbe essere affiancato da eventi e iniziative divulgative che si sviluppino durante tutto il periodo di raccolta, METÀ di AGOSTO alla METÀ di NOVEMBRE, sovrapponendosi e integrandosi con le attività legate alla CASTAGNA nei mesi di ottobre e novembre.

Il fungo può rappresentare un'opportunità concreta per la nascita di NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI capaci di generare VALORE AGGIUNTO, favorendo una filiera corta, sostenibile e legata al territorio.

Un'ulteriore opportunità da cogliere è la PROMOZIONE della CULTURA del TARTUFO: la Calabria ospita ben 8 delle 9 varietà di tartufo commerciali presenti in Italia, e la RACCOLTA può avvenire quasi TUTTO l'ANNO. Anche questo settore merita attenzione e può essere integrato nell'esperienza museale.

La gestione del museo dovrebbe essere affidata alla PROLOCO o a una COOPERATIVA di COMUNITÀ, garantendo così una valorizzazione autentica e partecipata delle risorse locali.

MUSEO dell'OLIO

Perché un Museo dell'Olio ad ARIETTA?

La frazione di Arietta, immersa da secoli tra gli uliveti della Sila Pedemontana, ha sempre trovato nell'olio d'oliva la sua PRINCIPALE RISORSA ECONOMICA.

Istituire un museo dedicato all'olio non è soltanto un omaggio simbolico, ma rappresenta un DOVERE verso la storia, le tradizioni e l'identità del borgo.

Il Museo dell'Olio potrebbe diventare un importante PUNTO di RIFERIMENTO CULTURALE e TURISTICO, soprattutto se accompagnato da EVENTI TEMATICI e MANIFESTAZIONI durante l'anno, capaci di valorizzare il prodotto e coinvolgere attivamente la comunità.

È auspicabile che l'Amministrazione Comunale sostenga iniziative capaci di generare VALORE AGGIUNTO, incentivando progetti imprenditoriali innovativi legati all'olivicoltura.

Per garantirne una gestione partecipata e radicata nel territorio, il museo dovrebbe essere AFFIDATO alla PROLOCO o a una COOPERATIVA di COMUNITÀ, così da favorire il coinvolgimento diretto degli abitanti e una promozione autentica del patrimonio locale.

